

ESUBERI NEL COMPARTO INDUSTRIALE E NEL PUBBLICO IMPIEGO... E LICENZIAMENTI PER ACCORDI SINDACALI

Come ampiamente e storicamente sperimentato nel silenzio delle ferie di agosto, con il pieno consenso dei sindacati confederali e con l'eloquente e connivente silenzio degli altri sindacati di vertice e di 'base' firmatari dell'**accordo-truffa sulle elezioni RSU del 10 gennaio 2014** il governo ha avviato la **controriforma del pubblico impiego e dei servizi sociali** sulla falsariga dell'**accordo di Pomigliano** e del **modello Marchionne**.

Il 31 agosto, **Renzi** si è incontrato con la **Merkel** alla Ferrari di Maranello al cospetto di **Marchionne** (la multinazionale FCA), per discutere di flessibilità economica, gestione del post-terremoto, disoccupazione e PIL, il tutto, insieme all'immigrazione, collegato alla prossima **legge finanziaria** in cui inoltre è previsto il definitivo **attacco alle residue alle libertà sindacali!**

E non è un caso che, il giorno dopo, l'**1 settembre 2016**, **Confindustria** e **Cgil,Cisl, Uil** hanno firmato l'**ennesimo accordo** di proposte al governo su modifiche della **cassa integrazione** e **cogestione delle crisi industriali** e dei **licenziamenti con liste di proscrizione per accordi sindacali**.

Quando, con la sottoscrizione dell'accordo-truffa sulle RSU, la democrazia e le fondamentali libertà sindacali dei lavoratori (tra l'altro e ad oggi costituzionalmente protette) diventano merce di scambio per la sopravvivenza delle sigle sindacali firmatarie: da CGIL-CISL-UIL all'Usb alla Confederazione cobas, da Landini a Cremaschi; quando si sottoscrivono col padronato le sanzioni per i lavoratori ed i sindacati non firmatari in caso di sciopero contro gli accordi sindacali, è allora che prende vita il "modello Renzi-Marchionne" delle nuove "relazioni sindacali collaborative", quello previsto dalla riforma del welfare e della contrattazione e basato sulla governabilità autoritaria delle relazioni sindacali, l'esclusione e l'archiviazione di ogni serio conflitto sindacale nonché di ogni interesse di classe (ormai smarrito dall'intera sinistra sindacale e politica dai tempi del governo Prodi- Bertinotti... con Rinaldini reggicoda).

E' in questo senso, quello dell'accordo di Pomigliano, che marcia lo svuotamento dei contratti nazionali (vedi trattativa in corso sul pubblico impiego), la precarizzazione spinta dei lavoratori, la moderazione salariale con aumenti minimi esclusi finanche dalla paga base e funzionali al potenziamento del business consociativo dei fondi integrativi privati tra aziende e sindacati quali previdenza e sanità e, domani, servizi sociali.

Inoltre, con la gestione degli "esuberanti", da licenziare e ricollocare con un 'passaggio' nelle nuove forme di cassa integrazione flessibilizzata presupponente la cessazione del rapporto di lavoro (nel privato e poi nel pubblico impiego) i sindacati firmatari si trasformano in una sorta di agenzia di ricollocamento (dal lavoro al non lavoro) per il controllo sociale dei lavoratori (e di ogni conflitto sindacale e sociale).

L'accordo di Pomigliano e i reparti confino, il jobs act ed i licenziamenti facili, la controriforma della cassa integrazione funzionale ai licenziamenti, la negazione della democrazia sindacale nei luoghi di lavoro, la privatizzazione dei servizi sociali con il testo unico del pubblico impiego fanno da cornice alle controriforme costituzionali e, come al solito, tra tutte le "forze in campo" - compresi gli ultimi arrivati - dallo schieramento del "NO" continua rigorosamente a mancare la "questione operaia" e dei lavoratori in generale, e questo non è certo un caso! E quando per andare in pensione si è costretti ad accendere un mutuo, allora possiamo ben dire che la misura è colma e bisogna darsi da fare!

Sabato 17 settembre - ore 10.00 - aula consiglio comunale - piazza Municipio

ASSEMBLEA OPERAIA NAZIONALE A POMIGLIANO

Slai cobas - coordinamento nazionale